

Delib.G.R. 22 novembre 2005, n. 1693 ⁽¹⁾.

"Bollenti Spiriti" Documento d'indirizzo in materia di politiche giovanili.

(1) Pubblicata nel B.U. Puglia 1° dicembre 2005, n. 150.

L'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva, di concerto con l'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale, l'Assessore al Mediterraneo, l'Assessore alla Solidarietà e l'Assessore al Diritto allo Studio, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport, riferisce quanto segue:

- Secondo i criteri metodologici che l'Assessorato ha voluto adottare per perseguire un risultato, sotto il profilo qualitativo, più incisivo e al fine di garantire, al tempo stesso, una partecipazione attiva di tutte le componenti istituzionali coinvolte nella programmazione delle politiche giovanili, il Documento "Bollenti Spiriti" è stato oggetto di approfondimento e concertazione con gli Assessori Barbieri, Balducci, Gentile e Godelli.

Questo processo "partecipato" proseguirà con gli Assessori Provinciali competenti in materia di Politiche Giovanili che saranno attori insieme alla Regione e agli altri Enti locali dell'attuazione delle strategie politiche di programmazione regionale e degli obiettivi fissati sul Documento.

La scelta di procedere alla elaborazione di uno **strumento di indirizzo in materia di politiche giovanili** risponde alla necessità - più volte espressa dalla nuova amministrazione regionale pugliese - di definire le linee della nuova programmazione economica regionale investendo sulle risorse locali ed in particolare sui giovani pugliesi.

Tale scelta appare attualmente urgente per almeno quattro motivi:

a) perché i giovani sono la vera risorsa progettuale per la nuova primavera pugliese ed è compito delle istituzioni individuare e sostenere nuovi percorsi che ridiano senso e speranza alla loro voglia di cambiare, percorsi che **valorizzino il bollente spirito** di una forza creativa capace di risvegliare la voglia di progetto nella società civile pugliese;

b) perché il potenziale sociale locale, del quale i giovani sono la forza vitale, stenta a progredire verso mete strategiche di più ampio respiro e non ha ancora trovato legittimazione nelle strategie istituzionali di sviluppo;

c) perché la fuga dei giovani pugliesi verso altri territori nazionali ed europei rappresenta ormai una strada obbligata sia per la realizzazione di sé che per la stessa sopravvivenza dei nostri ragazzi;

d) perché il trend di sviluppo della nostra Regione manifesta forti elementi di rallentamento ed in particolare sembra incapace di cogliere ogni sforzo di innovazione creativa.

In base a tali brevi considerazioni, la scelta di definire un documento preliminare di indirizzo costruito nella forma di un Documento di indirizzo politico-finanziario in materia di politiche giovanili, esprime la volontà della Regione Puglia di sviluppare un organico piano di azioni strategiche e integrate volte a valorizzare il potenziale giovanile locale indicando le azioni di lavoro sia per l'ultimo scorcio di attuazione del POR Puglia 2000-2006 che per il futuro quinquennio di programmazione regionale 2007-2013.

L'ambizione è quindi quella di cogliere l'opportunità del nuovo QCS e del ciclo di programmazione europea inerente il 2007-2013, costruendo un vero e proprio *insieme di azioni strategiche* in materia di politiche giovanili.

L'indirizzo teso a svincolare e concentrare in un *insieme specifico* la materia giovanile liberandola dalla oggettiva condizione di trasversalità nella quale dovrebbe essere normalmente collocato, trova fondamento nella considerazione che i risultati sino ad oggi ottenuti in materia di occupazione, qualità della formazione e valorizzazione e supporto alle potenzialità ed alla creatività dei giovani della nostra Regione, sono stati deboli ed eccessivamente legati ad una logica programmatoria di episodicità e marginalità.

L'universo giovani è, allo stesso tempo, ricco di potenzialità vulcaniche e di energie socialmente positive in continua evoluzione, che devono essere intercettate e ricondotte nell'alveo di una progettualità convinta, inserita nei processi della programmazione.

Con questa ottica vanno sostenuti i processi programmatori in favore dei giovani, anche attraverso il coinvolgimento attivo degli assessori regionali le cui competenze comprendono l'integrazione sociale, l'ambito scolastico, formativo, culturale, poiché l'energia positiva propria dei giovani è di interesse strategico politico e sociale, priorità irrinunciabile di questa amministrazione.

Puntiamo sulla loro intelligenza, curiosità e capacità di costruire il futuro: è questo il messaggio che vogliamo e dobbiamo far giungere loro.

L'obiettivo è - in questa nuova visione strategica - puntare:

- **in una prima fase**, al recupero di quelle misure finanziarie già presenti e non ancora completamente utilizzate nell'ambito degli Assi del POR 2000-2006 (I Risorse naturali - II Risorse culturali - III Risorse umane - IV Sistemi locali di sviluppo - V Città, enti locali e qualità della vita - VI Reti e nodi di servizi) gestendole in funzione dell'attrezzamento di un nuovo insieme di azioni da inserire nel nuovo QCS-Puglia 2007-2013;

- **in una seconda fase**, di fatto già avviata, di procedere alla definizione di un insieme di azioni progettuali e tecniche sulle *Risorse ed Opportunità Giovanili* da inserire nel quadro della nuova programmazione regionale di ambito comunitario ancora in fase di ridefinizione.

La struttura del Documento che si propone in questa sede, rappresenta quindi un contributo strutturato e progettuale per la realizzazione di entrambe le fasi indicate e presuppone la condivisione della scelta strategica di fondo da parte del Governo Regionale Pugliese che è chiamato ad esprimersi in merito mediante l'adozione di successivi atti esecutivi.

Pertanto, si propone di approvare il Documento "Bollenti Spiriti", allegato alla presente deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale.

Copertura finanziaria

Adempimenti contabili

L'adozione del presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e/o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale, né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'*art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/1997.*

La Giunta

- Udita la relazione dell'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva di concerto con l'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale, l'Assessore al Mediterraneo, l'Assessore alla Solidarietà e l'Assessore al Diritto allo Studio;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

Delibera

-
- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
 - di approvare il Documento "Bollenti Spiriti", allegato alla presente deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale;
 - di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'*art. 42, comma 7, L.R. n. 28/2001*;

- di dare mandato al Dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport di provvedere agli adempimenti derivanti dal presente provvedimento;
 - di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.
-
-

"Bollenti spiriti"

Indirizzi strategici e linee di programmazione regionale in materia di politiche giovanili della Giunta regionale pugliese

Bollenti spiriti...narrativa

I "giovani": una categoria a rischio. Sfuggente. Problematica. Inquietante. Difficile. Gli adulti li scantonano. Le istituzioni preferiscono ignorarli. A meno che sia la cronaca a lacerare il silenzio. Una cronaca ritualmente nera. Il dilagante consumo delle nuove droghe oppure le stragi del sabato sera. Il vandalismo urbano oppure i sassi lanciati dai cavalcavia. Il matricidio degli Erika e Omar oppure il bullismo scolastico. Insomma, diciamola tutta: i giovani ci fanno paura. Senza valori, ma soprattutto senza bussola.

Potremmo accontentarci di riciclare questo luogo comune, continuando a trattenerci sulle complesse cause del disagio giovanile. Oppure possiamo invertire i ruoli, rovesciando i punti di vista. Agli occhi di un ventenne il nostro Paese appare vecchio. Vecchio demograficamente, perché ci sono più anziani che giovani (siamo all'ultimo posto in Europa!!). Vecchio culturalmente per la sua notoria chiusura al cambiamento. Vecchio socialmente per la sua gerontocratica propensione a mantenere il potere nelle mani degli anziani.

Anche la nostra Regione finora è stata inospitale verso i giovani, considerandoli un impiccio. Piuttosto che una risorsa. Di vitalità. Di energia. Di creatività. Per arricchire linguaggi e culture. Per dare una qualità diversa agli spazi urbani, specie quando feriti dall'abbandono e dall'incuria. Ma anche per ricucire le smagliature di una solidarietà sociale fragile e ormai a maglie troppo larghe. Persino per far ripartire il motore dello sviluppo imprimendogli massicce dosi di innovazione. I giovani come straordinario fattore dinamico proprio in questa nostra Regione attraversata da una crisi acuta e senza precedenti.

"Bollenti spiriti", piano regionale per le politiche giovanili, nasce per liberare i giovani dall'apartheid nel quale ormai abbiamo segregato un'intera generazione. Per rimetterli al centro e non al lato delle sfide del cambiamento globale. Per aprire sul serio varchi attraverso i quali consentire la riappropriazione della cittadinanza, il recupero della soggettività e del protagonismo. Per sanare la trappola della precarietà esistenziale e non solo occupazionale nella quale rischiano di cadere in moltissimi, tanti, troppi.

"Bollenti spiriti" chiama all'appello non i problemi dei giovani ma i loro talenti, le loro capacità, le loro intuizioni. Scommette che i giovani ci siano, anzi al contrario sono pronti a stupirci, basta solo dargliene l'opportunità.

"Bollenti spiriti" è un coraggioso investimento sociale sulle idee e sui linguaggi creativi, che intende accogliere e accompagnare con percorsi di formazione, sperimentazione, produzione sociale e culturale, ma anche ricerca scientifica, innovazione produttiva.

Non è solo un acconto risarcito a fronte dell'enorme debito in termini di attenzioni che abbiamo accumulato nei confronti di questa generazione di giovani. È molto di più. È in fondo la scommessa che una Puglia migliore non può che essere una Puglia fresca, agile, innovativa, singolare, accogliente, colorata, meticciosa...giovane, insomma.

Parte prima

Le strategie politiche di programmazione.

1.1. Il quadro di indirizzo nazionale ed europeo.

L'ambito delle politiche giovanili in Italia, fatica a svilupparsi; a livello nazionale i primi tentativi di disciplinare la materia si sono avuti solo verso la fine degli anni novanta. Risale al 1997 la redazione di un "Piano d'Azione Giovani" e al 2002 la presentazione del primo disegno di legge-quadro per le politiche giovanili. Benché i giovani siano autorevolmente riconosciuti nel più importante dei fondamenti giuridici, (l'art. 31 della Costituzione recita infatti al 2° comma "La Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù"), ad oggi l'Italia resta, con la Polonia, tra i Paesi europei più arretrati, non essendosi ancora dotata di un Ministero per i giovani, né di un organismo nazionale di rappresentanza; le problematiche giovanili sono annoverate tra gli altri compiti previsti in capo al Dipartimento degli Affari Sociali e il rischio è che i giovani, siano considerati sempre più come problema, piuttosto che come risorsa.

L'intervento nazionale si è, quindi, sviluppato a macchia di leopardo e l'impatto è risultato debole, al punto che il ruolo degli enti regionali e sub-regionali ha acquisito nel tempo una valenza sempre maggiore, sulla base di successive e crescenti "deleghe di responsabilità". Negli ultimi dieci anni sono state le istituzioni locali (Regioni, Province, Comuni, ASL, Enti Privati, Associazioni, Cooperative) le vere protagoniste degli sviluppi legislativi italiani in materia di politiche giovanili.

Ben tredici Regioni hanno deliberato specifici provvedimenti sul tema, recependo il vivace impulso impresso dall'Unione Europea: il Consiglio di Strasburgo del 1990, funge da laboratorio politico e si conclude con la *Carta Europea di Partecipazione dei Giovani alla vita Regionale e Comunale*, una sorta di Manifesto delle linee-guida e degli orientamenti cui deve ispirarsi la nuova stagione delle politiche giovanili a livello nazionale e sub-nazionale. Si è avviato, così, un percorso che ha condotto la commissione Europea nel 2001 al *Libro Bianco sulle politiche giovanili* e, a cascata, dal livello comunitario a quello statale, ad un *Protocollo d'Intesa Enti locali e privato sociale* in attesa della prima legge-quadro nazionale.

1.2. I pilastri dell'azione strategica regionale in materia giovanile.

A monte della scelta strategica di cambiare registro-guida nella identificazione delle priorità politiche regionali, vi è la constatazione che, senza alcun supporto istituzionale e con scarsissimi mezzi propri, *assistiamo attualmente al germogliare di una diffusa primavera dei talenti giovanili pugliesi*. Nei campi dell'arte, della ricerca scientifica, della musica, del teatro, dell'innovazione produttiva, tanti giovani pugliesi si stanno facendo strada sullo scenario nazionale ed internazionale portando con sé tradizioni, luoghi e culture antiche della nostra terra e proponendoli alla ribalta pubblica. Gli esempi sono ormai innumerevoli ma hanno un tratto distintivo: ci sono riusciti nonostante il totale disinteresse della gran parte delle istituzioni pugliesi. In tanti vorrebbero tornare o al contrario non partire, almeno non partire da soli.

La Regione Puglia assume questo dato come fondamentale tra i fattori di ripresa della propria vitalità strategica e si propone, insieme a tutti gli enti Locali pugliesi, come centrale di programmazione per la definizione di una nuova linea di attenzione verso i giovani. Una linea strategica che nel linguaggio della programmazione economica regionale parte dalla identificazione di quattro nuovi specifici pilastri rivolti espressamente ai giovani.

I Pilastri sulla base dei quali la Regione Puglia costruirà la sua strategia globale di intervento per i giovani saranno quindi i seguenti:

a. **Il pilastro della mediterraneità**, ovvero dell'identità plurima di un popolo aperto agli scambi, alla cooperazione, all'accoglienza ed alla sussidiarietà;

b. **Il pilastro dell'accoglienza**, ovvero della valorizzazione delle risorse giovanili attraverso l'apertura delle istituzioni alla creatività giovanile, alle culture giovanili, alle diversità giovanili, all'innovazione giovanile, alle nuove forme di aggregazione e di nuovi lavori giovanili;

c. **Il pilastro della contrattualità**, cioè del *Patto Etico* tra nuove generazioni ed istituzioni, attraverso il quale sottoscrivere impegni individuali e collettivi di investimento sul futuro di entrambe le parti;

d. **Il pilastro della lotta alla trappola della precarietà** lavorativa e di vita, cioè della scelta di operare strategicamente sugli incrementi occupazionali di lavoro dipendente (specie a tempo indeterminato) per attività di ricerca e sviluppo; sulla trasformazione delle tipologie flessibili (contratto di inserimento, a tempo determinato, di somministrazione) in contratti a tempo indeterminato, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato; sulla sottoscrizione di contratti di solidarietà per l'assunzione di giovani (oltre che di altre categorie di lavoratori svantaggiati, secondo la definizione comunitaria).

Ciò significa restituire valore e fiducia ai giovani, renderli attori principali delle scelte che li riguardano, avvicinarli alle Istituzioni secondo uno sforzo bidirezionale, ovvero impegnare le Istituzioni stesse a calarsi nel mondo giovanile, a parlare lo stesso linguaggio, così da essere in grado di leggerne i bisogni, capirne le difficoltà, valorizzarne ed esaltarne le potenzialità.

Una politica anche creativa, insomma, che abbia il coraggio di inventarsi nuove soluzioni, di accendere le intelligenze e di acquisirle a patrimonio sociale e umano indispensabile allo sviluppo e al rilancio della crescita del territorio. Occorre, quindi, che gli interventi non siano settoriali ma integrati tra loro: le politiche giovanili, infatti, risultano inestricabilmente legate al tessuto economico e sociale della comunità, che vuol dire promozione di imprese e di lavoro ma anche sviluppo di cultura, relazione, aggregazione, educazione e formazione permanente.

La politica per i giovani della Regione Puglia si incentra quindi sui pilastri della mediterraneità, dell'accoglienza e della contrattualità e della lotta alla precarietà perché ritiene che essi rappresentino gli elementi innovativi di uno scenario idoneo a valorizzare, finalmente in modo strategico e non episodico, la presenza dei giovani in Puglia come la grande vera risorsa di cui vi è bisogno nella nuova primavera pugliese; Radicare - quindi - la strategia su quattro nuovi pilastri è necessario perché: è *accogliente e deve essere accessibile* una strategia progettuale che tenga conto delle molteplici e differenti categorie giovanili, che stimoli e incoraggi quelle più deboli e disagiate all'inclusione socio-lavorativa e che sostenga adeguatamente e custodisca gelosamente i talenti artistici, le risorse tacite, le eccellenze, quali fattori endogeni tipicamente localizzati, evitandone la trasferibilità; perché non può che essere *contrattuale*, inoltre, allorquando non ci si pone più con l'idea di una mera e sterile erogazione di servizi verso i giovani, ma piuttosto si chiede ad essi un impegno reciproco costruendo un dialogo permanente fatto di verifiche degli stati di avanzamento, di nuove forme di partecipazione, di condivisione degli obiettivi, di sperimentazioni di nuove innovazioni di processo.

1.3. Le politiche regionali per i giovani.

Definite le direttrici strategiche ed individuati i pilastri di riprogrammazione dell'azione regionale, è necessario sottolineare che questi ultimi si muovono su di una griglia di scelte politiche che ne ispirano la traduzione in provvedimenti e procedure di attuazione. Si tratta di *specifiche politiche per i giovani pugliesi* coerenti con le previsioni di potenziamento e valorizzazione della piena e attiva partecipazione dei giovani alla vita sociale, economica e politico-istituzionale della Regione Puglia:

a. La politica per il lavoro giovanile e la lotta alla disoccupazione.

Uno dei principali fattori di emarginazione dei giovani dalla società civile è la mancanza di lavoro. La promozione del lavoro, costituisce senza dubbio una delle politiche fondanti della programmazione regionale, che attraverso un vero e proprio "**Patto per il lavoro giovanile**" intende attivare accordi e intese tra le istituzioni e il mondo delle imprese nonché del privato sociale, volti al finanziamento di specifici progetti e servizi di placement dei giovani. Gli sforzi si concentreranno verso la qualificazione del processo di inclusione sociale dei segmenti più deboli, verso un aumento della spesa pubblica e privata per la ricerca e lo sviluppo, verso la creazione di capitale scientifico, tecnologico ed intellettuale, adeguato alle esigenze di mercato e immediatamente disponibile.

b. La politica per il tempo libero, la vita associativa e la cultura (Cultura creativa).

Vivere la realtà della strada, del quartiere, dell'intera Regione; sentirsi utili e parte integrante delle trasformazioni sociali in atto; superare la caratteristica ambivalenza delle grandi città, tra anonimato e ripiegamento su se stessi, vita pubblica e desiderio di evadere, di isolarsi. La famiglia, la scuola, le parrocchie, il lavoro sono i luoghi per eccellenza dell'aggregazione e della socializzazione. Il relazionarsi con sé stessi e con gli altri diviene momento indispensabile di crescita e può avvenire a molteplici livelli: culturale, politico, religioso, del volontariato sociale. L'azione amministrativa sarà tesa a divulgare ed incentivare ogni forma di aggregazione giovanile e a sostenere anche finanziariamente i luoghi della coesione sociale (Case della Gioventù, Centri Sociali, ecc.). Sport,

artigianato, arte, espressioni musicali, letterarie, teatrali, pittoriche e creative in generale, costituiscono i primi campi di manifestazione delle aspirazioni, delle ambizioni, dei talenti e delle inclinazioni dei giovani. La cultura creativa, così intesa in senso lato, è anch'essa risorsa e rappresenta la seconda scelta politica di fondo su cui il nuovo Governo Regionale intende basare la sua azione.

c. La politica per la formazione, educazione, partecipazione.

Nelle zone della Regione con più basso livello di reddito e forte tasso di disoccupazione, l'impegno sarà mirato verso scuole e istituti di formazione superiore perché i giovani siano incoraggiati a partecipare a forme di gemellaggio scolastico anche internazionale, a scambi pluriculturali e a reti di cooperazione europea. La Regione attiverà forme di partnership e cofinanziamento dei progetti di mobilità interregionale, con Università, Enti di ricerca, istituzioni pubbliche e private, imprese. La mobilità intesa quale prezioso momento formativo e di accumulo di know how, sarà sostenuta e prevista, sia per la formazione di base, sia per quella superiore-specialistica, così come, più direttamente all'interno delle imprese.

Stimolare i nostri giovani a riscoprire il piacere della formazione scientifica, economica, letteraria, teologica, induce a pensare ad un ritorno dei circoli letterari in cui si discute e si disegna la società del futuro insieme in una sorta di **grande alleanza per la scienza**.

d. La politica giovanile nelle aree urbane.

Nell'elaborare programmi per un ambiente urbano di vita più armonico e favorevole alla realizzazione personale e allo sviluppo di un'autentica solidarietà tra le generazioni, è importante considerare il peso della soggettività giovanile nelle città. Una politica concertata dell'ambiente urbano passa necessariamente attraverso la previsione/conoscenza/coinvolgimento delle nuove soggettività giovanili urbane nei processi di riqualificazione e produzione di nuovi servizi alla persona. Facilitare l'accesso dei giovani all'informazione, al lavoro, alla partecipazione, all'alloggio, nelle città capoluogo prestando particolare attenzione ai segmenti più disagiati della popolazione giovanile ed alle periferie urbane, significherà anche costruire appositi servizi e percorsi di coinvolgimento di tutti gli attori sociali anche attraverso la costituzione di fondi locali di garanzia, nonché, una informazione completa e aderente sulla legislazione vigente e sulle facilitazioni che essa prevede.

e. Le pari opportunità uomo-donna.

Una delle sfide degli ultimi anni, in materia occupazionale è la parità di trattamento uomo-donna nell'accesso al mondo del lavoro.

Ancora oggi, le donne incontrano enormi difficoltà nella competizione con il mondo maschile specie quando si tratta di concorrere per ricoprire posizioni manageriali e/o livelli apicali. Da questo punto di vista, infatti, le discriminazioni di genere permangono, figlie di una cultura arretrata ed ancorata ad antichi pregiudizi. Pertanto si considera essenziale la promozione di una politica

educativa e formativa mirata, che aiuti le giovani donne ad uscire dalla condizione di isolamento che spesso le caratterizza, ponendole nelle condizioni di competere.

Parte seconda

Le azioni tecniche e le linee finanziarie di attuazione.

2.1. Gli obiettivi del Programma "Risorse ed Opportunità Giovanili".

- prevedere forme di sostegno all'inserimento lavorativo (sia autonomo che dipendente);
- garantire forme di premialità per le imprese che facilitano l'ingresso stabile dei giovani al loro interno;
- sostenere finanziariamente e tecnicamente la mobilità giovanile, quale importante strumento di crescita e conoscenza, se finalizzata al rientro in Regione;
- favorire lo scambio di giovani lavoratori tra imprese locali ed estere al fine di creare e accumulare esperienza e *Know how* attraverso le forme del *learning by doing / learning by learn*;
- sviluppare reti di strutture a supporto delle esigenze delle giovani madri lavoratrici;
- costituire una rete formativa e informativa che, mediante servizi gratuiti e qualificati, accompagni i giovani nella progettazione di idee d'impresa connettendo i diversi soggetti professionalmente impegnati nella creazione d'impresa (associazioni datoriali, Sviluppo Italia Puglia, Enti di formazione, ecc.);
- realizzare un programma per la diffusione del microcredito che renda possibile l'accesso al credito da parte di giovani dotati di una buona idea da realizzare ma non delle credenziali bancarie "tradizionali" e che sostenga le relative spese di assistenza tecnica;
- introdurre misure per favorire la capitalizzazione delle imprese sociali e sostenerne la crescita;
- attivare un sistema regionale di incentivi centrato:
 - * sugli incrementi occupazionali di lavoro dipendente (specie a tempo indeterminato) realizzati nei settori e per attività R&S, articolati anche entro specificità territoriali;
 - * sulla trasformazione delle tipologie flessibili (contratto di inserimento, a tempo determinato, di somministrazione) in contratti a tempo indeterminato, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato;
 - * sulla sottoscrizione di contratti di solidarietà per l'assunzione di giovani (oltre che di altre categorie di lavoratori svantaggiati, secondo la definizione comunitaria);

- supportare la realizzazione di progetti giovanili per l'accompagnamento alla realizzazione di produzioni di spettacoli di musica, teatro, danza etc. o di prodotti come opere discografiche, letterarie, cinematografiche;

- attivazione di azioni di formazione nei campi della cultura creativa rivolte a giovani studenti delle scuole medie superiori;

- supporti finanziari per le produzioni creative giovanili;

- puntare sulla sottoscrizione di contratti con giovani laureati nell'ambito di progetti di ricerca anche di durata predeterminata (*art. 14, comma 1, L. n. 196/1997*);

- predisporre azioni di riqualificazione urbana espressamente rivolte ai giovani anche attraverso la definizione di procedure che prevedano il coinvolgimento e/o la gestione diretta da parte di questi ultimi;

- promuovere la predisposizione di progetti giovanili di rilevanza artistica e sociale - anche attraverso la partecipazione dell'associazionismo locale - che puntino alla gestione delle strutture e dei beni confiscati per delitti di mafia;

- promuovere e sostenere la costituzione di Agenzie locali di innovazione giovanile creativa;

- realizzare un portale web appositamente dedicato alle politiche giovanili che supporti, implementi e interconnetta la varia attività giovanile sul territorio, che metta in rete i diversi servizi comunali ad essi rivolti e che consenta altresì di mettere in rete le associazioni giovanili e le loro attività;

- redigere ed approvare la legge regionale per le politiche giovanili che preveda quale strumento quello dei piani annuali regionali per la gioventù;

- redigere ed approvare la legge regionale per l'istituzione del servizio civile regionale;

- redigere ed approvare la legge regionale dell'apprendistato nonché su *stage* e tirocini formativi;

- costituire un *Dipartimento regionale per le politiche giovanili*.

2.2. Le azioni del Programma "Risorse ed Opportunità giovanili" ⁽²⁾

È verosimile pianificare che il Programma possa incontrarsi con una revisione dell'attuale Asse III (Risorse Umane), da cui attinge numerosi spunti aggiungendone altri e provvedendo all'ampliamento dello stesso con interventi innovativi e specifici di cui sopra si è detto e che di seguito esplicitiamo.

Le nuove Azioni:

- n. 1. *Lavoro giovanile e lotta alla disoccupazione;*
- n. 2. *Tempo libero, vita associativa e cultura creativa;*
- n. 3. *Formazione, educazione, partecipazione;*
- n. 4. *Politiche giovanili per le aree urbane.*

I titoli delle schede di Azione:

Azione n. 1.1.

Borsa dei futuri e lotta al precariato giovanile (premierità per chi stabilizza, per chi progetta con i giovani, per chi attiva buone prassi, etc.);

Azione n. 1.2.

Interventi di riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva (inclusione sociale giovanile);

Azione n. 1.3.

Contratti Etici Giovanili;

Azione n. 1.4.

Lavorare insieme - Interventi di supporto alla cooperazione giovanile ed alla diffusione di una cultura etica del profitto e della gestione cooperativa o comunque associata delle risorse del territorio;

Azione n. 1.5.

Supporto alla costruzione di Patti locali per il Lavoro giovanile (attivazione di buone prassi e sperimentazione di Reti Giovanili del Lavoro);

Azione n. 1.6.

Prestito d'onore giovanile regionale;

Azione n. 2.1.

Borsa regionale della progettualità creativa e scientifica giovanile;

Azione n. 2.2.

Azioni di accompagnamento alla creatività giovanile;

Azione n. 2.3.

Botteghe locali per l'innovazione giovanile creativa (per Comuni o gruppi di Comuni con non più di 100.000 abitanti);

Azione n. 2.4.

Supporti finanziari all'associazionismo artistico giovanile;

Azione n. 2.5.

Stage artistici e formazione creativa;

Azione n. 2.6.

Progetti urbani di tempo libero-liberato giovani/adulti;

Azione n. 3.1.

Cultura creativa;

Azione n. 3.2.

Alleanze giovanili per la scienza (tra ragazzi, tra ragazzi ed università etc.);

Azione n. 3.3. ⁽³⁾

Azione n. 3.4.

Supporto ai contratti/progetti individuali di ricerca;

Azione n. 4.1.

Interventi di gestione sociale dei beni confiscati alla malavita;

Azione n. 4.2.

Botteghe urbane per l'innovazione giovanile creativa (solo per le città capoluogo);

Azione n. 4.3.

I.L.O. - Iniziative locali per l'Occupazione giovanile nelle periferie urbane degradate;

Azione n. 4.4.

Interventi per l'attivazione di servizi giovanili di quartiere di tipo innovativo (per le città capoluogo, su progetto ed a gestione associata pubblico/privato).

2.3. Le linee immediatamente attivabili nell'ambito del POR Puglia 2000-2006 per il finanziamento di alcune azioni del Programma "Risorse ed Opportunità Giovanili".

Allo stato attuale ed in attesa della riformulazione del nuovo QCS 2007-2013, si ritiene che esistano le condizioni per procedere al finanziamento di alcune delle Azioni precedentemente indicate attraverso l'utilizzo di Misure ed Azioni già contenute nel POR 2000-2006 ancora in fase di attuazione (*n.d.r.* Fonte finanziaria attuale di riferimento).

Di seguito si esplicitano gli Assi, gli ambiti di intervento e le Misure POR-PUGLIA 2000/2006, immediatamente attivabili.

Asse II - Risorse Culturali -

Settore d'intervento: Beni Culturali

Misura 2.1

Fonte finanziaria: FESR

Misura: 2.2

Fonte finanziaria: FEOGA

Misura: 2.3

Fonte finanziaria: FSE

Asse III - Risorse Umane -

Settore d'intervento: Politiche per il mercato del lavoro

Misure: 3.1; 3.2; 3.3; 3.4

Fonte finanziaria: FSE

Settore d'intervento: Integrazione dei sistemi formativi

Misure: 3.5; 3.6; 3.7; 3.8

Fonte finanziaria: FSE

Settore d'intervento: Adattabilità e competitività della forza-lavoro

Misure: 3.9; 3.10; 3.11; 3.12; 3.13; 3.14

Fonte finanziaria: FSE

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo -

Settore d'intervento: Turismo

Misure: 4.14; 4.15; 4.16

Fonte finanziaria: FESR

Settore d'intervento: Aiuti al Sistema Industriale

Misura: 4.1

Fonte finanziaria: FESR

Settore d'intervento: Commercio

Misure: 4.17; 4.18

Fonte finanziaria: FESR

Asse V - Città, Enti Locali, Qualità della vita -

Settore d'intervento: Sistemi urbani

Misure: 5.1; 5.2; 5.3

Fonte finanziaria: FESR

Misura: 5.3

Fonte finanziaria: FSE

Asse VI - Reti e Nodi di Servizio -

Settore d'intervento: Società dell'Informazione

Misura: 6.4

Fonte finanziaria: FSE

(2) Il presente paragrafo è indicato erroneamente, nel Bollettino Ufficiale, come 2.1.

(3) L'Azione n. 3.3. non è presente nel Bollettino Ufficiale.